

IL QUARTIERE SANT'ANNA DI ISOLA CAPO RIZZUTO HA IL SUO POLO D'INFANZIA

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO DEI CALABRESI NEL MONDO <https://calabria.live/>

CALABRIA Fondato e diretto da SANTO STRATI QUOTIDIANO • LIVE

ANNO X • N. 20 • MERCOLEDÌ 21 GENNAIO 2026 calabria.live.news@gmail.com

**È NECESSARIO AFFRONTARE
SERIAMENTE IL PROBLEMA
DELL'EROSIONE DELLE COSTE**



MASSIMO ALLARME NELLE PROVINCE DI CATANZARO, REGGIO E VIBO VALENTIA. A CROTONE È SCATTATO L'ORDINE DI EVACUAZIONE PER LE ZONE COSTIERE A NORD DELLA CITTÀ. CRITICITÀ ANCHE NEL LAMETINO.



**ALLERTA ROSSA IN CALABRIA
ANCHE OGGI SCUOLE CHIUSE**

SERVONO POLITICHE STRUTTURALI E UN PIANO DI HOUSING SOCIALE

IL DIRITTO ALL'ABITARE E' EMERGENZA SOCIALE

di **MARIAELENA SENESE**

OGGI IL NOSTRO SPECIALE



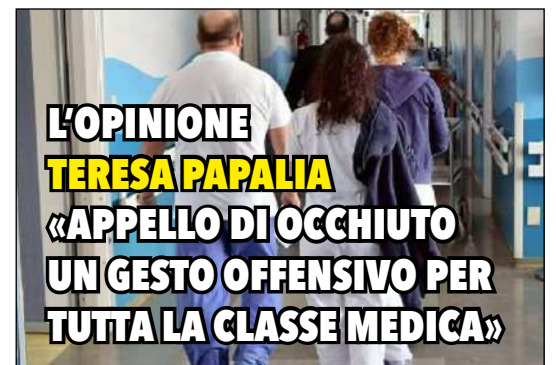
**I PERICOLI
DELLE DROGHE**



**SI RICOSTITUISCE
LA CONSULTA DEI
CALABRESI NEL MONDO**



**LA CISL AI PARLAMENTARI
«GARANTIRE FUTURO DI OLTRE
900 PRECARI MINISTERIALI
CALABRESI»**



**L'OPINIONE
TERESA PAPALIA
«APPELLO DI OCCHIUTO
UN GESTO OFFENSIVO PER
TUTTA LA CLASSE MEDICA»**



**CANDELO RO IMBALZANO
«UN POLO FIERISTICO E
CONGRESSUALE A RC
PARTENDO DAL PROGETTO
GREGOTTI»**



**NASCE IN CALABRIA LA
PRIMA RETE TERRITORIALE
SULLA IA**



IPSE DIXIT



CARLO GUCCIONE

Direzione nazionale PD

Nell'ultima seduta del Consiglio regionale non è stata scritta una bella pagina. Che senso ha legiferare per far rimanere i medici al lavoro fino a 72 anni, quando questa stessa norma, già prevista, a livello nazionale, per l'anno 2025, è in via di proroga anche per l'anno 2026, giusto l'emendamento, richiesto anche dalla Conferenza Stato-Regioni, e inserito nel testo "milleproroghe", ormai prossimo

all'approvazione? Un'autentica patacca, che dà il senso di come, con improvvisazione e trovate propagandistiche, si cerca di tamponare la grave emergenza sanitaria calabrese. Sapendo, fra l'altro, di compiere atti legislativi illegittimi, visto che la Calabria non ha la gestione e la potestà legislativa in materia sanitaria, essendo, ancora dopo 15 anni, commissariata e in piano di rientro. A che gioco giochiamo?».

**RENDE
IN SCENA
"TUTTI
SIAMO
MALALA"**



SERVONO POLITICHE STRUTTURALI E UN PIANO DI HOUSING SOCIALE

In Calabria il tema della casa non può essere affrontato come una politica settoriale o residuale, ma deve essere inserito all'interno di una strategia più ampia che tenga insieme lavoro, sviluppo territoriale e coesione sociale. L'abitare non è la causa dell'emigrazione giovanile, ma è uno dei fattori decisivi che potrebbero condizionare la possibilità di restare o di tornare.

Negli ultimi anni migliaia di giovani calabresi hanno lasciato la regione principalmente per la carenza di opportunità occupazionali stabili e qualificate. Tuttavia, una volta maturate esperienze lavorative e professionali fuori dalla Calabria, il rientro diventerebbe possibile se esistessero anche condizioni materiali adeguate a sostenere un nuovo progetto di vita. Tra queste, la disponibilità di una soluzione abitativa stabile e sostenibile, rappresenterebbe un elemento imprescindibile.

L'assenza di politiche abitative strutturate incide in modo diretto sull'efficacia delle politiche per il lavoro e per l'attrazione dei talenti. Anche in presenza di opportunità occupazionali, senza un'offerta abitativa adeguata, il rientro dei giovani resta fragile, temporaneo o viene del tutto rinviato. La casa diventa così il punto di snodo tra lavoro e radicamento territoriale.

È in questa prospettiva che l'housing sociale assume un ruolo strategico: non come



Il diritto all'abitare è un'emergenza sociale

MARIAELENA SENESE

risposta emergenziale, ma come infrastruttura sociale capace di accompagnare i percorsi di inserimento lavorativo, di favorire il rientro di competenze e di rendere sostenibili nel tempo le politiche di sviluppo. Un alloggio accessibile e di me-

dio-lungo periodo consente di trasformare un'opportunità di lavoro in una scelta di permanenza.

È a partire da questa consapevolezza che, già da mesi, la Uil Calabria ha elaborato una proposta di housing sociale per i giovani, pensa-

ta come strumento integrato di politica territoriale, in grado di rafforzare le politiche attive del lavoro, sostenere il rientro dei giovani calabresi e contribuire alla ricostruzione di comunità oggi indebolite dallo spopolamento.

Basta leggere i numeri dell'ultimo rapporto del Cnel che tracciano un quadro impietoso: l'impatto non è solo demografico, ma profondamente economico. Il Cnel ha quantificato il valore del capitale umano perduto: nel periodo 2011-2024 il Mezzogiorno ha di fatto sussidiato il Settentrione con 148 miliardi di euro; in questo quadro generale, la Calabria ha contribuito con uscite quantificabili pari al 70% del proprio Pil. È da questa consapevolezza che come Uil Calabria rilanciamo la proposta di housing sociale, ispirata a modelli già sperimentati in altri contesti europei. La proposta prevede la possibilità, per giovani selezionati secondo criteri di fragilità economica o rientranti nei target strategici della policy territoriale, tra cui giovani rientranti o attratti da fuori regione, di accedere ad alloggi riquadrificati di proprietà pubblica a canone calmierato per una durata pluriennale. È inoltre prevista la facoltà di riscattare l'alloggio al termine di un periodo prefissato (ad esempio 8-10 anni), imputando a titolo di anticipo quanto versato sotto forma di canone di locazione.

segue dalla pagina precedente

• SENESE

Questa iniziativa, fondata sulla messa a sistema delle risorse FESR-FSE+ già dedicate all'abitare sociale e sulle nuove disponibilità attivabili attraverso una revisione regolamentare, può essere ulteriormente rafforzata dall'integrazione di strumenti finanziari di garanzia o rotazione, dal coinvolgimento diretto della Banca Europea degli Investimenti (BEI) e dal ricorso a meccanismi innovativi di partenariato pubblico-privato. È fondamentale che il tema della casa entri con

forza nell'agenda politica regionale come questione sociale prioritaria e che si apra un confronto strutturato con le parti sociali per costruire politiche abitative capaci di rispondere ai bisogni reali delle persone e di rappresentare uno strumento lungimirante di sviluppo. Ripartire dall'abitare significa dare ai giovani una ragione concreta per tornare e restare in Calabria. Ogni giovane che rientra è una storia che ricomincia. Ogni casa che si riapre è una luce accesa in un territorio che rischia di spegnersi. L'abitare può diventare una le-

va potente di sviluppo sociale, economico e umano, capace di ricucire fratture e ricostruire fiducia. La Calabria ha bisogno di scelte che incidano nella vita reale delle persone. Continuare a perdere giovani significa accettare un futuro più povero, più fragile, più vuoto. Ogni partenza non contrastata è una sconfitta; ogni rientro reso possibile è una responsabilità finalmente assunta. La casa, in questo senso, non è solo un tetto: è il punto da cui ricomincia l'appartenenza, la fiducia, il coraggio di restare. Offrire una casa significa restitui-

re tempo, dignità e futuro a una generazione che ha già pagato troppo. La vera domanda, allora, non è se possiamo permetterci una politica abitativa ambiziosa, anche più di quella nazionale, ma se possiamo permetterci di non farla. Perché una terra che non sa trattenere i suoi giovani è una terra che rinuncia a se stessa. E ogni casa che rimane chiusa è una promessa tradita; ogni casa che si apre può diventare, invece, l'inizio di una nuova storia di collettività. ●

(Segretaria generale
Uil Calabria)

L'INTERVENTO / GIUSI PRINCI



«Occorre intervenire sul disagio profondo dei giovani»

In un momento storico segnato da fragilità diffuse, i giovani chiedono strumenti di orientamento, spazi di ascolto e il supporto di adulti capaci di accompagnarli con il dialogo, per affrontare con maggiore consapevolezza le sfide complesse della contemporaneità. È necessario che la scuola torni a essere un autentico laboratorio di educazione civica, un luogo di confronto in grado di promuovere realmente lo sviluppo integrale della personalità degli studenti.

Il dibattito pubblico appare oggi fortemente incentrato sull'inasprimento delle misure di contrasto alla violenza, arrivando a proporre l'introduzione di metal detector nelle scuole. La sicurezza è fondamentale, ma queste sono risposte emergenziali che non incidono sulle cause del fenomeno, ovvero il disagio profondo, esistenziale, che stanno vivendo i nostri ragazzi. Un malessere che affonda le proprie radici nell'isolamento sociale, aggravatosi nel periodo post-pandemico

e con la diffusione incontrollata delle tecnologie digitali. I giovani risultano oggi iperconnessi nel virtuale e, al contempo, sempre più disconnessi dalla realtà. Un disagio che si manifesta in diverse forme: dai disturbi del comportamento alimentare all'autolesionismo, fino a episodi di aggressività. Dietro l'estremizzazione della violenza, talvolta si cela anche una difficoltà nel distinguere il reale dal virtuale.

Spesso le famiglie non dispongono degli strumenti adeguati di fronte al profondo disagio e allo smarrimento dei ragazzi. La scuola, quindi, deve essere uno spazio di ascolto, confronto e dialogo, che promuova l'inclusione e la cittadinanza attiva e consapevole. I nostri ragazzi devono recuperare una dimensione affettiva, sociale e relazionale, imparare a riconoscere e gestire le emozioni, costruire legami autentici, reti di amicizie reali e non sostitutive, come quelle create attraverso strumenti di intelligenza artificiale. I gio-

vani e il loro bisogno di essere ascoltati devono essere al centro delle politiche pubbliche. Per questo, la Regione Calabria, per la prima volta in Italia, ha istituito la figura dello psicologo scolastico: un presidio fondamentale di ascolto e supporto per studenti, docenti e famiglie, già attivo in tutti gli istituti della regione.

Desidero esprimere la mia vicinanza alla famiglia della vittima e alle famiglie di tutti i giovani coinvolti in questo gravissimo episodio di violenza e la mia solidarietà al dirigente scolastico dell'Istituto interessato, al corpo docente e a tutti i dirigenti che quotidianamente si trovano ad affrontare situazioni complesse. È fondamentale non lasciare le scuole sole, ma costruire reti interistituzionali che coinvolgano istituti scolastici, famiglie, istituzioni, associazioni, professionisti e comunità, affinché la prevenzione diventi un impegno di tutti e il benessere dei giovani sia una priorità concreta. ●

(Europarlamentare)

INVIATA LA LETTERA A TUTTE LE ASSOCIAZIONI

ORLANDINO GRECO

Parte l'iter per la Consulta dei Calabresi nel mondo

Finalmente prende forma un percorso atteso da anni. Con l'invio ufficiale della lettera a tutte le associazioni dei calabresi nel mondo si avvia concretamente il procedimento per la costituzione della Consulta regionale dei Calabresi all'estero, prevista dalla legge regionale n. 8 del 2018.

Si tratta di un passaggio fondamentale per rafforzare il legame tra la Calabria e le sue comunità nel mondo, una rete composta oggi da più di 200 associazioni, più di 40 consultori e 11 Federazioni che rappresentano una risorsa culturale, sociale ed economica straordinaria per la nostra Regione.

La lettera, inviata ai presidenti delle associazioni, federazioni e confederazioni dei calabresi all'estero iscritte all'apposito registro regionale, apre ufficialmente la fase delle candidature per la nomina dei componenti della Consulta, sia senior che junior. Le associazioni avranno trenta giorni di tempo per trasmettere le designazioni corredate dai curricula.



L'iter è chiaro e scandito: una volta raccolte le candidature, la Consulta sarà formalmente nominata già nel mese di febbraio, consentendo alla Regione Calabria di dotarsi finalmente di uno strumento stabile di confronto, rappre-

sentanza e proposta con i calabresi nel mondo.

Subito dopo la costituzione della Consulta, l'obiettivo è quello di organizzare un grande evento in Calabria, che vedrà riuniti in Regione tutti i rappresentanti delle

comunità calabresi all'estero. Un momento di incontro, ascolto e progettazione condivisa, per trasformare il legame identitario in opportunità concrete di sviluppo, promozione culturale e cooperazione internazionale.

I calabresi nel mondo sono ambasciatori della nostra terra, custodi delle tradizioni e protagonisti di storie di sacrificio e successo. La Consulta non sarà un organismo formale, ma uno spazio vivo di partecipazione e di costruzione di politiche capaci di guardare oltre i confini geografici della Calabria, mettendo al centro le persone e le comunità.

Con questo atto, la Regione compie finalmente un passo deciso nella direzione giusta: riconoscere, valorizzare e rendere protagonisti i calabresi nel mondo. ●

*(Consigliere regionale
Delegato ai rapporti con i
Calabresi nel mondo)*

L'APPELLO AI PARLAMENTARI DALLA CISL

Garantire il futuro di oltre 900 precari ministeriali calabresi



Per oltre 900 precari impegnati presso i Ministeri della Giustizia, della Cultura e del Merito sono giorni di grandissima preoccupazione. A

partire dal primo marzo, scadranno i primi contratti a tempo determinato per gli operatori impegnati nel sistema dei Beni Culturali. Nelle settimane successive, sarà il turno degli operatori giudiziari e di chi è impegnato nella Scuola.

Come Cisl rivolgiamo un appello alla deputazione parlamentare calabrese affinché possano essere individuate soluzioni concrete che assicurino il futuro professionale di questi lavoratori, i quali, dopo diverso tempo di tirocini senza diritti, due anni fa hanno goduto di una prima

contrattualizzazione a tempo determinato part time, poi prorogata l'anno successivo. Riteniamo sia importante non disperdere le competenze acquisite e assicurare loro un futuro professionale. Serve una norma che impegni i Ministeri competenti nel vincolare le risorse necessarie nella direzione della stabilizzazione e in subordine di una proroga di ulteriori 12 mesi per tutti i lavoratori e le lavoratrici, per come ripetutamente richiesto dalle nostre Segreterie Nazionali.

Rivolgiamo in questa dire-

zione un appello alla Regione Calabria e al Presidente Occhiuto, a tutta la deputazione Calabrese. Confidiamo nell'impegno di quei parlamentari e di quelle forze politiche che in questi anni si sono spesi con impegno su questa vertenza. L'obiettivo condiviso resta quello di difendere ogni posto di lavoro. ●

*(Giuseppe Lavia Segretario
Generale Cisl Calabria,
Luciana Giordano Segretaria
Generale FP Cisl Calabria,
Raffaele Vitale Segretario
Generale CISL Scuola
Calabria)*

MALTEMPO IN CALABRIA

È necessario affrontare seriamente il problema dell'erosione delle coste

ARISTIDE BAVA

La violenta ondata di maltempo di questi giorni ha confermato la necessità di intervenire su uno dei problemi più gravi della provincia reggina e della Calabria in generale di cui si parla da anni, ma che non è mai stato compiutamente affrontato, quello dell'erosione delle coste. È un problema prioritario – e le vicende di questi giorni lo stanno dimostrando – per una zona come quella della Locride e come quella della provincia tirrenica dove il turismo dovrebbe essere una priorità assoluta per il suo sviluppo economico e sociale ma anche per la salvaguardia di case e strutture adiacenti al mare e per la incolumità delle persone. Il problema era stato riproposto quale tempo addietro dagli esperti del Corsecom che, da tempo, si stanno occupando delle problematiche più rilevanti del territorio della Locride ma è vecchio di anni, tanto che già nel 2021 erano state espresse serie preoccupazioni per l'accentuarsi dell'erosione lungo i litorali e la stessa Regione Calabria, riconoscendo il fenomeno come una minaccia crescente per il turismo balneare, aveva anche istituito un Tavolo

Tecnico Regionale per coordinare i necessari interventi. La stessa area Metropolitana di Reggio Calabria, con i suoi 220 km di costa, è stata tra le prime ad assumere un ruolo attivo in questo processo, vista la rilevanza del territorio e dopo un lungo iter burocratico, nel 2024 era stato istituito, il "Tavolo Tecnico per il coordinamento dei soggetti istituzionali preposti alla mitigazione dell'erosione costiera".

In quell'incontro venne delegato il consigliere metropolitano Salvatore Fuda alla coordinazione del tavolo che si attivò per evidenziare l'importanza di un dialogo tra le autorità competenti al fine di affrontare efficacemente l'erosione costiera, non mancando di evidenziare che il problema si intreccia anche con il dissesto idrogeologico e con le problematiche delle fiumare esistenti nel territorio reggino. La cosa che risultò subito evidente fu la necessità di lavorare in maniera unitaria per sviluppare progetti ben strutturati capaci di interessare l'intero territorio. Lo stesso Corsecom ha inserito questa delicata problematica tra i punti prioritari di una ipotesi progettuale indirizzata al rilancio della locride inserita nella

elaborazione di tredici schede predisposte dagli esperti della associazione per "cambiare il volto della Locride". Queste schede documentano lo stato dei lavori e delle

tutto il Paese, eventi pericolosi come si sta avendo modo di verificare in questi giorni. Quelli più importanti sono i forti venti e le tempeste, le correnti vicine alle spiagge,



problematiche sul territorio della Locride e sono frutto del volontariato dei tecnici del Corsecom, che le hanno messe a disposizione delle istituzioni locali, territoriali e regionali per garantire la corretta realizzazione e il controllo dei progetti e per evitare che le opere rimangano incompiute o che superare i soliti ritardi burocratici ormai non più sostenibili. Tra queste ipotesi progettuali, appunto, anche il problema dell'erosione costiera. Gli esperti, peraltro, affermano che per l'erosione i fattori naturali hanno un ruolo di gran lunga predominante e, purtroppo, negli ultimi tempi si stanno verificando, in

lo stesso innalzamento del livello del mare, la fragilità del suolo e l'apporto liquido e solido dei fiumi al mare. Pericoli che nel territorio calabrese sono notevoli. D'altra parte sia nella zona ionica che in quella tirrenica l'erosione costiera ha raggiunto, in molti tratti, livelli di grave dissesto e, considerata la rapida evoluzione dei fenomeni di arretramento delle spiagge che si stanno registrando, le prospettive future cominciano ad essere molto preoccupanti. È fuori di dubbio, dunque, che il delicato problema debba essere affrontato in tempi brevi e, soprattutto, in maniera concreta. ●



I PROBLEMI DELLA SANITÀ NON SI RISOLVONO CON SOLUZIONI TAMPONE

«L'appello di Occhiuto un gesto offensivo per tutta la classe medica calabrese»

TERESA PAPALIA

L'appello del Presidente della Regione Calabria Occhiuto per il reclutamento di medici da tutto il mondo per la continuità dell'assistenza ai bistrattati pazienti calabresi, sebbene ritenuto indispensabile e necessario da parte dei più e specialmente dalla sua parte politica, si potrebbe configurare invece come un gesto offensivo per tutta la classe medica calabrese. La trovata emergenziale del Governatore di richiamare a raduno i medici di casa nostra sparsi nel mondo e non solo, ha tutta l'aria di una burla perché nella maggior parte dei casi si tratta di figure professionali che nel tempo, sono state costrette a emigrare per trovare un posto di lavoro dignitoso, cosa che non era possibile alle nostre latitudini.

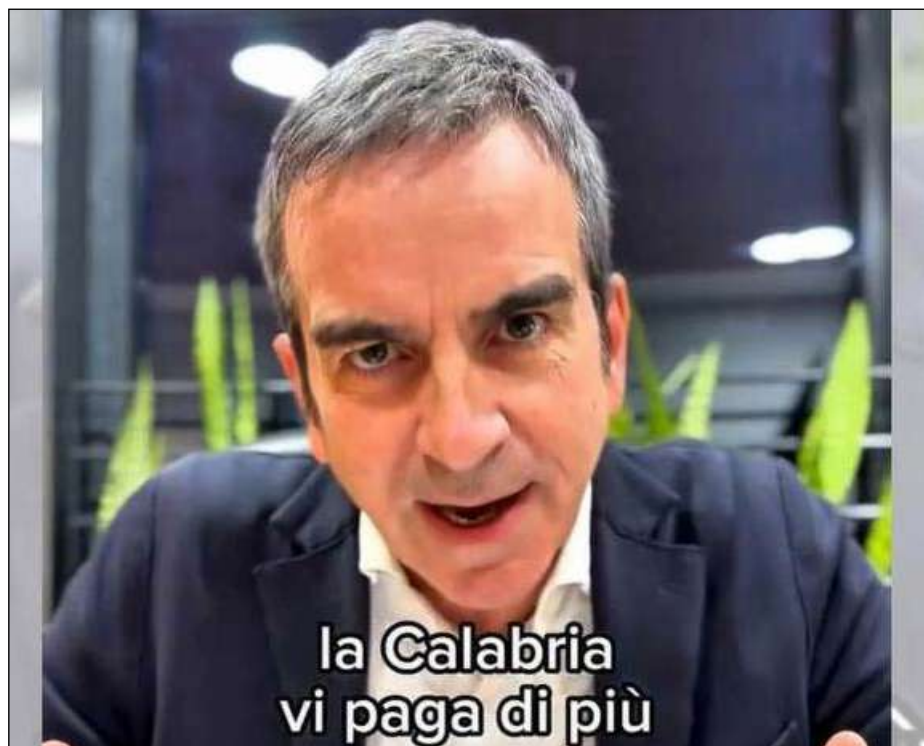
Un siffatto appello suscita anche amarezza, se solo si pensa a quei tanti medici che, negli anni, dopo un periodo di emigrazione coatta in altre regioni, hanno presentato alle varie aziende calabresi numerose richieste di mobilità rimaste per lo più inevase e senza risposte. Ciò, di fatto, ha precluso la possibilità per tanti professionisti di rientrare a lavorare nella propria terra d'origine. Ora, invece, la Regione è disposta ad accogliere a braccia aperte quei professionisti che hanno un posto sicuro lontano dalla Calabria e che, per amore della propria terra, dovrebbero fare ritorno per un posto che sicuro non è. Tale appello, che per i medici non calabresi agita come un vessillo la possibilità di incentivi economici per chi sceglie di trasferirsi a lavorare in Calabria, è a dir poco offensivo se solo si pensa alle tante ore

di straordinario non pagate dei medici di casa nostra, alla mancata fruizione di ferie specie dei tanti medici che si sono pensionati negli ultimi anni e che materialmente sono stati impossibilitati a usufruirne per le gravi carenze di personale all'interno delle unità operative di appartenenza.

Fa rabbia pensare che oggi si spera nel rientro dei pensionati che ancora non hanno compiuto i 72 anni di età per garantire la continuità assistenziale perché gli ospedali sono sguarniti di medici con energie fresche su cui si sarebbe dovuto e potuto investire utilizzando per tempo i medici più anziani come tutor. D'altronde, questi pensionati di cui si auspica il rientro in corsia sono gli stessi medici che, nonostante abbiano sorretto, con grandi sacrifici personali, gli ospedali calabresi durante il Covid, sono stati meccanicamente liquidati, senza se e senza ma, dal burocrate di turno che magari si atteggia a grande dirigente, e senza che sia stata programmata alcuna nuova assunzione.

Purtroppo, i gravissimi problemi della Sanità regionale non possono essere risolti con annunci e soluzioni tampone che sanno già tanto di effimero. Infatti, con queste logiche, anche avere assoldato i medici cubani è stato come buttare una goccia d'acqua in un mare tempestoso tant'è che gli standard dell'assistenza, sia qualitativi e sia quantitativi, non sono migliorati, vista la persistenza ormai cronica di lunghe file al pronto soccorso.

Fa riflettere, poi, che identico appello non sia stato rivolto anche al reclutamento di infermieri che, al pari delle figure mediche, sperimenta-



no ogni giorno sulla propria pelle le drammatiche carenze che si acuiscono ulteriormente a ogni pensionamento dei loro colleghi cui non fa seguito una loro sostituzione.

È veramente impressionante registrare, ancora una volta, che, anziché mettere mano in maniera concreta alla risoluzione dei problemi sanitari complessivi, il governo regionale si ostina a riproporre provvedimenti estemporanei che hanno tanto il sapore di una campagna pubblicitaria. Da cittadina e da medico ospedaliero fino a pochi mesi fa, trovo intollerabile un fallimento di tale portata in un settore nevralgico e fondamentale come la nostra Sanità che dovrebbe garantire a tutti gli effetti un diritto costituzionale.

Se negli anni, la classe medica si è spesa nel lavoro a difesa e tutela della salute pubblica, supplendo alle carenze strutturali del sistema con sacrifici personali e familiari, ora dovrebbe dire fermamente basta a questi teatrini e colpi di scena e pretendere una ristrutturazione totale, concreta e immediata di tutto il sistema sanitario calabrese che, al pari di quan-

to avviene in altre Regioni, deve rispettare i bisogni di salute di tutti i cittadini calabresi cui vanno garantite cure tempestive e di qualità senza discriminazioni geografiche o sociali.

Per una Sanità pubblica forte e accessibile a tutti bisognerebbe investire anche sul personale sanitario che deve essere assunto stabilmente, formato e valorizzato. La Calabria dovrebbe diventare una regione capace di trattenere i propri professionisti offrendo condizioni di lavoro dignitose, sicurezza, meritocrazia e possibilità di crescita professionale. Serve una gestione fondata su trasparenza, legalità e responsabilità. Ogni euro destinato alla Sanità dovrebbe tradursi in servizi migliori non in sprechi o opacità amministrative. Se in Calabria il diritto alla salute smettesse, insomma, di essere spesso una finzione e la Sanità calabrese diventasse un presidio di dignità, giustizia sociale e sviluppo forse non ci sarebbe più la necessità di simili appelli. Rifletta Presidente Occhiuto... ●

(Già segretaria AO Cosenza
Cgil Medici)

L'OPINIONE / CANDELORO IMBALZANO



Un Polo fieristico e congressuale a Reggio partendo dal progetto Gregotti



Ci ha fatto piacere leggere l'autorevole presa di posizione del Presidente di Confindustria, ing. Domenico Vecchio, sulla ineludibile necessità di dotare Reggio e, aggiungiamo, la sua provincia, di un Polo Fieristico moderno, sul modello di quelli di alcune importanti città del Paese, capace di ospitare almeno dieci-dodici eventi fieristici all'anno ed attrezzato per essere anche un Centro Congressi, nella visione della città turistica che tutti desideriamo costruire. Dichiarazione che riprende analoga idea dell'attuale Presidente della Camera di Commercio, dott. Ninni Tramontana, di qualche anno fa, lasciata cadere dalla miope Amministrazione Falconatà. All'ing. Vecchio, mi pare legittimo ricordare che il partito di "Forza Italia" ha da tempo messo nero su bianco sulla estrema necessità di una simile struttura, riprendendo ed aggiornando, se necessario, il progetto commissionato, redatto e pagato a suo tempo all'archistar Vittorio Gregotti, che risolveva le due sinergiche esigenze e che, negli anni scorsi, era giunto quasi allo stadio finale di approvazione da parte degli Organi tecnici preposti.

Si trattava di un progetto da noi proposto, nella qualità di Assessore al ramo, fin dal 2004, nel corso di una due giorni programmatica organizzata dalla prima Giunta Scopelliti a Gambarie e portato avanti tenacemente negli anni successivi. Non ci interessa più rivangare la vicenda che portò la Giunta Falconatà al definanziamento dell'opera, dirottando altrove i 10 milioni già stanziati, secondo la macroscopica ed erronea convinzione che oggi il commercio si svolge online, confondendo le vendite al dettaglio con le strategiche opportunità che offre un Polo Fieristico-Congressuale. Ora stiamo entrando in una stagione politico-amministrativa nuova per la città e dobbiamo e vogliamo guardare avanti per recuperare il grande lasso di tempo perduto, facendo sprofondare Reggio economicamente e socialmente.

Poiché, per cognizione diretta, ci risulta che anche le Associazioni Commerciali, condividono questa necessità e, mi auguro, che altrettanto facciano le Associazioni Artigianali anch'esse indispensabili stakeholder, si tratta

di ricominciare a lavorare in questa direzione, avviando una proficua discussione sulla sua definitiva localizzazione, rispetto all'ipotesi precedente di Arghillà Sud, da confermare o meno.

Il partito di Forza Italia è pronto, nel contesto di naturali incontri politico-programmatici con gli altri partiti della coalizione di Centrodestra, a sottoporre questa sua radicata convinzione, per approdare successivamente a scelte strategiche sul futuro prossimo della città e coinvolgendo tutte le Associazioni Produttive, anche organizzando un workshop dedicato all'argomento ed invitando, in quella occasione, riconosciuti ed importanti manager del Settore Fieristico Nazionale. Il futuro della nostra Città Metropolitana dovrà camminare anche, e forse soprattutto, su questo binario, per non continuare ad essere un territorio dalle visite giornaliere ed anche per assicurare al nostro Aeroporto, anche per questa via, una continuità di sviluppo definitivo. ●

*(Dirigente di Forza Italia,
già assessore comunale alle
Attività Produttive)*

L'OPINIONE / GIUSEPPINO SANTOIANNI



«La Cun Unica uno strumento atteso per dare risposte urgenti all'instabilità dei prezzi»

L'istituzione della Cun unica sul grano duro è una buona notizia per il comparto. Da mesi come Associazione stiamo segnalando il problema delle turbolenze sui prezzi del grano duro. Sulla piazza di riferimento di Foggia, ad esempio, si è passati da circa 300 €/t (gennaio 2021) a oltre 555 €/t (gennaio 2022) – con un aumento di circa l'85% – per poi tornare, secondo le più recenti quotazioni disponibili, intorno a

285–290 €/t, su livelli quasi dimezzati rispetto ai picchi del 2022. Una volatilità che ha colpito molte aziende e che rendeva urgente rafforzare strumenti che facciano luce sui fattori relativi alla formazione del prezzo.

La trasparenza sulla formazione del prezzo è il primo passo per sostenere una filiera strategica del Made in Italy, e con la CUN è possibile rendere più chiaro, verificabile e ordinato questo pro-

cesso, a tutela dei produttori cerealicoli.

Crediamo molto nel ricorso a questo strumento, non solo per la sua capacità tecnica di garantire il monitoraggio dei prezzi, ma anche se non soprattutto, per garantire un dialogo stabile e ampio con le parti sociali. Il confronto è condizione indispensabile per sostenere il giusto prezzo riconosciuto ai coltivatori. ●

(Presidente Aic – Associazione Italiana Coltivatori)

COLDIRETTI CALABRIA

«Raddoppio dell'olio tunisino a dazio zero una scelta autolesionista»

Aumentare le importazioni a dazio zero significa spalancare le porte a olio extravergine a basso costo e di qualità discutibile, mettendo a rischio il patrimonio agroalimentare italiano». È quanto ha detto Franco Aceto, presidente di Coldiretti Calabria, commentando l'ipotesi dell'Unione Europea di aumentare le importazioni di olio d'oliva tunisino a dazio zero.

Un paradosso, secondo Coldiretti: oltre il 90% dell'olio prodotto nell'Unione Europea sarebbe sottoposto a controlli rigorosi, mentre una quota di olio estero entrerebbe nel mercato comunitario con verifiche sporadiche o inesistenti. In Italia, sempre secondo quanto riportato nel testo, nel biennio 2023-2024 non sarebbero stati controllati carichi

di olio d'oliva nei principali punti di ingresso.

In questo quadro Coldiretti e Unaprol contestano l'ipotesi di raddoppiare il contingente di olio tunisino a dazio zero, definendola una scelta che penalizza una produzione simbolo del made in Italy agroalimentare. L'annuncio tunisino di negoziati con Bruxelles per portare il contingente agevolato fino a 100mila tonnellate annue, viene letto come un'ulteriore spinta verso un modello che favorirebbe approvvigionamenti a basso costo e metterebbe in difficoltà la remunerazione dell'olio nazionale.

I dati citati da Coldiretti indicano che nei primi nove mesi del 2025 le importazioni di olio tunisino in Italia sarebbero aumentate del 38%, mentre i prezzi dell'extravergine italiano sarebbero scesi di oltre

il 20%. Nel testo si richiama anche la soglia prevista dalla normativa Ue, che consente l'ingresso annuale di 56.700 tonnellate di olio vergine d'oliva a dazio zero, oltre al meccanismo del perfezionamento attivo che permetterebbe di importare olio, "nazionalizzarlo" e riesportarlo.

«Con una produzione di circa 300mila tonnellate, un consumo interno di 400mila tonnellate e un export di 300mila tonnellate, come si spiega il crollo del 30% del prezzo dell'olio pagato agli agricoltori?», si chiede David Granieri (Coldiretti/Unaprol), chiedendo controlli immediati e più severi. Per Franco Aceto (Coldiretti Calabria) aumentare l'import a dazio zero significa spalancare le porte a olio a basso costo e qualità discutibile, mentre Francesco Cosentini parla del rischio di



dichiarare "italiano al 100%" un prodotto che non lo è, chiedendo più verifiche anche nelle industrie olearie.

Secondo Coldiretti, le ricadute sarebbero particolarmente pesanti per la Calabria, indicata come seconda regione produttrice in Italia: l'ulivo copre oltre 180mila ettari, con circa 84mila aziende olivicole e 25 milioni di piante, un patrimonio varietale di oltre 100 cultivar e circa il 50% della superficie in biologico. Nel testo vengono citate anche 3 DOP e 1 IGP, tra cui l'IGP Olio di Calabria. ●

S. ANNA HOSPITAL, IL SINDACO DI CZ HA INCONTRATO IL GRUPPO CITRIGNO

Fiorita: «Ci sono le condizioni per ripartire»

Nei giorni scorsi il sindaco di Catanzaro Nicola Fiorita ha incontrato a Palazzo De Nobili Alfredo Citrigno, del gruppo imprenditoriale che nel 2024 ha vinto l'asta per il fitto del ramo d'azienda del S. Anna Hospital. L'incontro è servito a fare il punto sulle prospettive della struttura di Pontepiccolo e sull'ipotesi di una ripartenza attraverso un progetto di riconversione.

Il primo cittadino ha richiamato la necessità di seguire la vicenda con discrezione e attenzione, con particolare riguardo per i lavoratori e le loro famiglie, e ha sottolineato che la proposta degli investitori si muove nel solco della storia del S. Anna come centro di alta specialità.

Chiusa ogni prospettiva sul riavvio della cardiocirurgia all'interno della struttura di Pontepiccolo, dopo la revoca dell'accreditamento e la redistribuzione dei posti da parte della Regione, Citrigno tuttavia non ha abbandonato



l'idea di una riapertura dei battenti con un progetto di riconversione del S. Anna, che vede coinvolto anche un altro imprenditore, Floriano Noto. Progetto che è stato al centro dell'incontro tra il primo cittadino e l'imprenditore cosentino.

«Questa Amministrazione –

ha commentato Fiorita – sin dal suo insediamento non ha mai smesso di seguire da vicino, tenendosi costantemente aggiornata, la vicenda del S. Anna Hospital. Lo ha fatto con la necessaria discrezione ma con la massima attenzione, consapevole della delicatezza e della complessità dei vari passaggi che si sono susseguiti fin qui. Soprattutto, lo ha fatto avendo ben presente l'esigenza di tutelare i lavoratori e le loro famiglie, tema centrale e che merita per questo di essere tenuto al riparo da qualsiasi speculazione, men che meno politica.

La volontà confermata dagli investitori privati di far sopravvivere comunque la struttura, riconvertendola dopo la chiusura definitiva del capitolo cardiocirurgia – ha aggiunto il sindaco – merita senza dubbio apprezzamento e soprattutto sostegno, perché è una volontà che si muove coerentemente nel solco della storia del S. Anna: un centro di alta specialità, che per anni ha dato ai calabresi l'opportunità di potersi curare a casa propria, senza doversi rivolgere ai

servizi sanitari di altre regioni e di farlo con risultati di qualità altissima, certificati a livello nazionale.

«Le condizioni per una ripartenza seria e credibile – secondo il sindaco – sembrano esserci tutte, anche perché costruite guardando ad ambiti specialistici di cui ancora la Calabria è carente e quindi in grado di contribuire ad arginare quell'emigrazione sanitaria che ancora pesa come un macigno sui conti pubblici regionali».

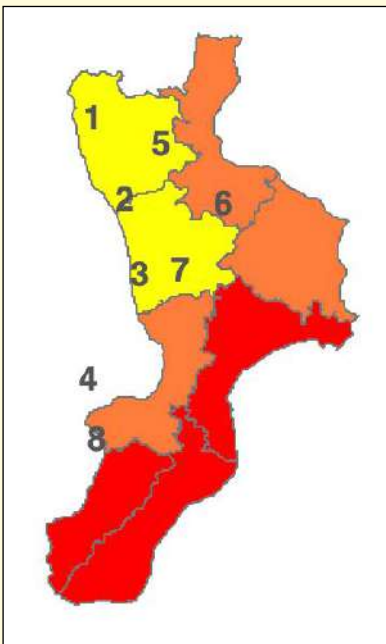
«Confidiamo dunque – ha concluso Fiorita – sull'attenzione scrupolosa e fattiva che il presidente Occhiuto e il dipartimento Salute sapranno prestare al progetto che, per concretizzarsi, prevede ovviamente le necessarie autorizzazioni. Noi pensiamo che si tratti decisamente di una buona opportunità, da cogliere in tempi rapidi: per restituire certezze ai lavoratori, far riassumere al S. Anna il ruolo che ha sempre svolto sin dalla sua fondazione e irrobustire la rete di presidi sanitari che fanno di Catanzaro un punto di riferimento sicuro per i pazienti calabresi».

MALTEMPO IN CALABRIA

Scuole chiuse anche oggi

Oggi, mercoledì 21 gennaio, saranno chiuse le scuole in diversi comuni calabresi, a causa del maltempo.

Il bollettino della Protezione Civile regionale prevede il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, specie settori ionici, a carattere nevoso sopra i 1000-1200 metri. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e locali grandinate. Si prevede il persistere di venti di burrasca dai quadranti orientali, con raffiche fino a tempesta. Forti mareggiate sulle coste esposte. Il Reggino e il Catanzarese continuano a essere, anche per la giornata di oggi, in zona rossa.



REGGIO CALABRIA

Consegnati i lavori per la nuova scuola “Umberto Boccioni” di Gallico

Sono stati ufficialmente consegnati alla ditta aggiudicataria i lavori di demolizione e ricostruzione della scuola “Umberto Boccioni” di Gallico, un intervento atteso dalla comunità scolastica e dal quartiere. Alla consegna hanno partecipato il sindaco facente funzioni del Comune di Reggio Calabria, Domenico Battaglia, il sindaco metropolitano facente funzioni Carmelo Versace, l'assessore ai Lavori pubblici Paolo Brunetti, l'assessore alla Programmazione Carmelo Romeo e l'assessora all'Istruzione Annamaria Curatola. Presenti anche il consigliere regionale Giuseppe Falcomatà, i consiglieri comunali Giuseppe Giordano, Franco Barreca e Maria Ranieri, oltre ad alcuni ex amministratori; sul posto il Rup Paolo Spanò e i rappresentanti dell'impresa esecutrice.

Battaglia ha definito la consegna «un appuntamento atteso da tempo», frutto di «una gestazione lunga e complessa» e di «un percorso condiviso con il territorio». Il sindaco facente funzioni ha spiegato che l'intervento, finanziato con risorse di Agenda Urbana, nasce dall'esigenza di dare risposta a un'area ritenuta strategica per la città, dopo anni in cui si è passati dall'ipotesi di una semplice sistemazione alla scelta definitiva della demolizione e ricostruzione dell'edificio.

«Un presidio scolastico, formativo e sociale sarà restituito alla comunità di Gallico dopo molto – troppo – tempo dalla sua chiusura», ha detto Versace, esprimendo soddisfazione per la consegna dei lavori del plesso di Gallico Superiore ‘Umberto Boccioni’, aggiungendo che

«è merito della perseveranza dell'Amministrazione comunale, targata Falcomatà, degli assessori che hanno intercettato i finanziamenti e certamente della spinta

augurando buon lavoro alla ditta esecutrice dei lavori.

Per l'assessore Brunetti, la ricostruzione della Boccioni rappresenta «non solo un'opera edilizia», ma un investi-

Nel dettaglio tecnico, il Rup Spanò ha spiegato che l'intervento prevede la completa demolizione e ricostruzione, con un nuovo involucro simile al precedente ma con



propulsiva dei consiglieri comunali dell'area nord che, in questi anni, caratterizzati da difficoltà e problemi burocratici inerenti al progetto, non hanno mai rinunciato a quella che era una battaglia di civiltà. Grazie anche alla professionalità e alla dedizione del corpo docente e scolastico, e alla disponibilità degli alunni e delle loro famiglie, per aver accettato in questi anni situazioni alternative, che comunque non hanno mai compromesso il percorso didattico dei ragazzi».

«È un progetto sostenibile dal punto di vista energetico ed ambientale, che prevedrà un edificio a consumi pari a 0, con un'idea di istituto dall'approccio aggregativo, seguendo i dettami del Protocollo Itaca, infatti, sarà accessibile e fruibile anche al territorio, grazie all'apertura e alla funzionalità, fuori dall'orario servizio e scolastico», ha continuato Versace,

mento su sicurezza, qualità degli spazi e futuro dei ragazzi, con un edificio progettato secondo criteri antisismici, energetici e funzionali. Romeo ha ricordato che l'istituto era chiuso da quindici anni e che il percorso è stato segnato anche da blocchi e definanziamenti, superati – ha detto – trasformando le risorse in cantieri “reali”, con l'attenzione rivolta alle periferie.

Il consigliere comunale Giordano ha ringraziato quanti si sono impegnati negli anni, parlando di un iter «tortuoso e sofferto» ma necessario per garantire continuità ai luoghi della didattica. E la dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo “Orazio Lazzarino”, Maria Gueli, ha definito l'avvio dei lavori «un sogno che si realizza», perché riappropriarsi degli spazi significa poter costruire «una scuola di eccellenza» e contare su ambienti adeguati alla missione educativa.

una migliore redistribuzione di spazi e ingressi. L'ingresso principale verrà spostato in modo da accedere dallo stesso punto della palestra, con maggiori spazi di manovra e in corrispondenza del parcheggio e dell'area a verde già presenti; l'attuale ingresso diventerà secondario per addetti ai lavori, corpo insegnanti, operatori e catering. Il progetto prevede 14 aule (tre sezioni), biblioteca, laboratori (musicale, informatica e altre discipline), un'aula magna per le riunioni e una mensa da attuare con catering esterno. Impianti e involucro esterno sono stati concepiti per un edificio NZB (a consumo quasi zero) e una serie di spazi interni ed esterni, in linea con il protocollo Itaca, dovrebbe essere condivisa con i residenti anche in orari extrascolastici. La durata prevista dei lavori è di 557 giorni, con conclusione attesa per l'estate 2027.●

UNIVERSITÀ E INTERNAZIONALIZZAZIONE

Si è concluso il Programma Erasmus+ KA171 (Call 2022) promosso dall'Università "Magna Graecia" di Catanzaro, nell'ambito dell'azione dedicata alla mobilità di studenti e staff universitario tra l'Europa e Paesi extraeuropei. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, è stato realizzato in partenariato con la Makerere University (Uganda), l'Università Taras Shevchenko di Kyiv (Ucraina), l'Università Federale di Santa Catarina (Brasile) e con gli atenei bosniaci di Sarajevo e Sarajevo Est.

L'iniziativa ha avuto come obiettivo attività di mobilità per fini di studio e d'insegnamento, offrendo a studenti e docenti l'opportunità di entrare in contatto con realtà accademiche internazionali all'interno di un programma europeo definito innovativo e dinamico. La realizzazione del KA171 ha inoltre consentito di sostenere e ampliare

Concluso il progetto Erasmus+ KA171 dell'UMG

il livello di internazionalizzazione degli atenei coinvolti, valorizzando l'attrattività dell'istruzione superiore europea e favorendo la trasmissione di buone pratiche formative anche "oltre l'Europa".

Nel dettaglio, quattordici studenti provenienti dalle università partner hanno svolto un periodo di mobilità per studio nell'ateneo di Catanzaro, frequentando i corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia e in Giurisprudenza, oltre al corso di dottorato in Ordine giuridico ed economico europeo. Sul fronte delle mobilità in uscita, due medici in formazione specialistica (Malattie infet-



tive e tropicali e Oncologia) dell'UMG hanno svolto un periodo di mobilità presso la Makerere University, mentre due dottorande del dottorato in Salute, medicina e welfare nella società digitale si sono recate all'Università Federale di Santa Catarina, in Brasile.

Per quanto riguarda la mobilità dei docenti, sono state realizzate dieci mobilità in

ingresso e quattro mobilità in uscita, da e verso gli atenei stranieri partner. Con questa iniziativa, l'Università "Magna Graecia" di Catanzaro consolida il proprio percorso di apertura internazionale, ribadendo l'impegno nel costruire reti di conoscenza e nel promuovere cooperazione scientifica, dialogo interculturale e percorsi formativi di eccellenza. ●

ISOLA CAPO RIZZUTO, 50 POSTI TRA NIDO E MATERNA

Isola di Capo Rizzuto compie un passo sul fronte dei servizi educativi: nel quartiere Sant'Anna è stato inaugurato il nuovo Polo d'infanzia 0-6 anni, alla presenza del sindaco Mariagrazia Vittimberga, di assessori e consiglieri comunali, delle associazioni del territorio e di diverse autorità civili e religiose. Alla cerimonia hanno partecipato anche la dirigente scolastica Michela Adducci e il comandante della Tenenza dei Carabinieri di Isola.

La struttura viene indicata come una novità per l'area: un polo dedicato alla fascia 0-6 in una zona distante dal centro cittadino, pensato per garantire un percorso formativo integrato e continuo, capace di fare da ponte tra nido e scuola dell'infanzia. Il progetto richiama le indicazioni della normativa nazionale

Il quartiere Sant'Anna ha il suo Polo d'Infanzia

e delle più recenti linee pedagogiche, con l'obiettivo di far dialogare nido e materna come un unico "laboratorio educativo", dove educatori e insegnanti collaborano su una visione comune.

Realizzato con fondi PNRR, il Polo d'infanzia potrà ospitare 32 alunni nella scuola dell'infanzia e 18 al nido (12 posti per i divezzi e 6 per i lattanti), per un totale di 50 posti complessivi. L'importo totale del progetto è di 1.406.952,86 euro; con una spesa di 783.775 euro destinata alla sicurezza.

«Sono felice di consegnare alla città e al quartiere Sant'An-



na questa struttura moderna, efficace, innovativa e sicura», ha dichiarato il sindaco Vittimberga, ringraziando i tecnici e gli uffici comunali per il lavoro svolto "in sinergia" e sottolineando che il polo punta a creare un'offerta educativa all'avanguardia, con

bambini e famiglie al centro. Per l'amministrazione comunale, l'apertura della struttura rientra negli obiettivi di crescita del quartiere e in una strategia che mira a rendere l'educazione un compito condiviso tra scuola, famiglie e comunità. ●

L'INIZIATIVA DELL'ITIS "M. M. MILANO" DI POLISTENA

Nasce in Calabria la prima rete territoriale sull'Intelligenza Artificiale

A Polistena nascerà probabilmente la prima rete territoriale di Intelligenza Artificiale. L'ITIS "M. M. Milano" di Polistena, infatti, vuole costituire una rete territoriale di istituti dedicata all'Intelligenza Artificiale, con l'obiettivo di introdurre l'IA in modo consapevole, sicuro e condiviso nelle attività educative. L'iniziativa, spiegano dalla scuola, punta a mettere in comune competenze e strumenti, evitando percorsi improvvisati e scelte isolate.

L'iniziativa sarebbe la prima esperienza strutturata di questo tipo in Calabria e punta a mettere in comune competenze e strumenti, evitando percorsi improvvisati e scelte isolate dei singoli istituti.

La proposta si inserisce nel quadro indicato dalle linee guida del Ministero dell'Istruzione e del Merito pubblicate lo scorso agosto, che delineano un riferimento pedagogico e didattico per integrare le tecnologie basate sull'IA in modo etico, critico e responsabile. L'idea è valorizzare le potenzialità degli strumenti digitali per migliorare l'apprendimento, personalizzare i percorsi e rafforzare le competenze di studenti e docenti, affiancando al tempo stesso il lavoro quotidiano delle scuole. Secondo l'istituto di Polistena, l'IA può offrire un supporto concreto alla didattica, all'inclusione e all'organizzazione scolastica: dalla personalizzazione degli apprendimenti all'aiuto per studenti con BES e DSA, dal potenziamento delle competenze STEM fino al miglioramento dei processi amministrativi, con una possibile riduzione del carico burocratico.

Accanto alle opportunità, però, emergono responsabilità precise: tutela dei dati, trasparenza, sicurezza, supervisione umana e rispetto dei diritti fondamentali degli studenti.

Per questo, sottolinea l'ITIS

di fronte alla complessità del tema, costruendo un percorso comune, coerente e sostenibile, riducendo i rischi e aumentando la qualità delle scelte adottate.

La rete potrebbe diventare anche un laboratorio per

studenti. La scuola non può limitarne l'uso né ignorarne l'impatto, ma deve accompagnarlo con competenza, consapevolezza e regole chiare. La rete territoriale che proponiamo nasce dall'idea che l'innovazione non si



"M. M. Milano", l'introduzione dell'IA non può prescindere dal rispetto delle linee guida ministeriali e dal quadro normativo europeo, che richiede passaggi chiari: valutazione dell'impatto sulla privacy, analisi dei rischi, formazione del personale e scelta di strumenti affidabili e conformi. In questa prospettiva, il punto non è "usare un software", ma governare un cambiamento profondo che coinvolge metodi di insegnamento, prassi interne e responsabilità verso famiglie e studenti.

Da qui l'idea di una rete territoriale: lavorare insieme per condividere buone pratiche, modelli didattici, esperienze e supporto nella stesura dei regolamenti d'istituto sull'uso dell'IA e nella gestione degli adempimenti. Le scuole aderenti, nella visione proposta, avrebbero il vantaggio di non essere sole

manente di innovazione, capace di sviluppare progetti comuni, percorsi formativi condivisi per docenti e dirigenti e iniziative rivolte agli studenti per promuovere competenze digitali ed etiche che saranno decisive per i cittadini di domani. Un altro aspetto della proposta riguarda la leva organizzativa ed economica: l'ITIS di Polistena ha già avviato contatti con realtà internazionali del settore tecnologico ed educativo per valutare percorsi di formazione e l'accesso a piattaforme avanzate di IA che siano sicure e conformi alle regole europee, così da garantire qualità, continuità e supporto alle scuole che entreranno nella rete.

A sottolineare il valore dell'iniziativa è la dirigente scolastica Simona Prochilo: «L'Intelligenza Artificiale è già parte della vita quotidiana dei nostri docenti e

affronta da soli: condividere esperienze, buone pratiche e percorsi formativi significa tutelare meglio studenti, famiglie e personale scolastico, valorizzando al tempo stesso le enormi potenzialità dell'IA per la didattica e l'organizzazione della scuola».

E aggiunge: «La nostra idea sta facendo rete nel vero senso della parola: oltre cinquanta scuole calabresi, di ogni ordine e grado, sono già state contattate e molte altre stanno chiedendo di partecipare». Essere tra i primi sul territorio nazionale a proporre una rete sull'Intelligenza Artificiale, evidenziano dall'istituto, rappresenta un segnale: la Calabria può provare a essere protagonista dell'innovazione e non semplice destinataria di cambiamenti calati dall'alto, con l'ambizione di costruire un modello replicabile anche in altri territori. ●

OGGI AL CINETEATRO GARDEN DI RENDE

Lo spettacolo “Tutti siamo Malala”

Oggi, al cineteatro Garden di Rende, andrà in scena Tutti siamo Malala. Storie di sogni e di pace”, scritta da Dora Ricca, che ne cura anche regia, scene e costumi, e interpretata dall’attrice e cantante Marianna Esposito. La pièce, prodotta da Teatro Rossosimona, verrà replicata venerdì 23 gennaio al Polo Liceale di Castrovillari, il 2 febbraio al Polo Liceale di Rossano, il 17 febbraio all’Istituto Comprensivo “Scipione Valentini” di Dipignano e il 20 febbraio ad Acri, a Palazzo Sanseverino. Lo spettacolo è ispirato alla vita di Malala Yousafzai, destinataria del premio Nobel per la pace nel 2014. Giovannissima, venne ferita gravemente dai talebani per essersi esposta nella lotta a favore

dell’istruzione per le donne. Liberamente tratto dalla sua autobiografia, lo spettacolo propone una lettura trasversale della figura femminile. Un progetto che si pone l’obiettivo, attraverso la “giocosità riflessiva” della rappresentazione scenica e del teatro, di parlare del ruolo della donna in società differenti e dell’importanza dell’istruzione, come arma di contrasto consapevole, per combattere forme diffuse di oppressione. L’idea di questo dialogo interattivo, in cui il personaggio si rivolge direttamente al pubblico dei ragazzi, teatralizzato in un unico atto ed arricchito dalla scenografia/costume, è di porre l’attenzione sulle tante problematiche che, ancora oggi, persistono nei paesi in guerra.



Nell’ultima versione la pièce è stata aggiornata con l’inserimento in appendice del racconto su Renad Attallah, ragazza palestinese di 11 anni che ha iniziato a cucinare sul tetto di casa con un fornello da campeggio e a pubblicare per gioco, insieme alla sorella maggiore, le sue video ricette sui social, diventando simbolo di resistenza e speranza. In scena un uomo, in uno spazio reale o immaginario, fa ordine. E mentre sistema parla di qualcuno, o meglio, a qualcuno. Un altro uomo. Un prete scomodo, un rivoluzionario appassionato, ma più di tutto, un maestro. Che ha mostrato e insegnato

il potere della parola, la virtù della disobbedienza e l’ingiustizia della parità. Che ha sacrificato tutto per mantenere fede al suo motto. I CARE. Mi importa. Un giuramento fatto agli ultimi, agli invisibili. Un giuramento partito da un paesino sperduto della Toscana e che ancora oggi viaggia per il mondo. Per la drammaturgia dello spettacolo, ispirato alla figura di don Lorenzo Milani, Praticò si è avvalso della consulenza storico pedagogica di Valentino Scordino. Entrambi gli spettacoli riprendono la vocazione civile della compagnia diretta e fondata da Lindo Nudo nel 1998 in un percorso artistico improntato alla diffusione dell’arte teatrale e alla valorizzazione delle maestranze. ●



Associazione di categoria
Giornalisti 2.0

**PREMIO
STAMPA D'ECCELLENZA**

Qualità, credibilità e innovazione
al centro del giornalismo italiano

23 GENNAIO 2026 ORE 11.00

Sala Stampa Estera

Roma, Palazzo Grazioli - Via del Plebiscito, 102

Nasce il 1° Premio Stampa d'Eccellenza – Giornalisti 2.0, un riconoscimento dedicato a chi ogni giorno difende qualità dell'informazione, rigore professionale e responsabilità verso il pubblico.

Nel corso della cerimonia saranno premiati:

**Giornalisti alla Carriera
Giornalismo al Femminile
Giornalisti alla Memoria**

per valorizzare storie, percorsi e testimonianze
che hanno lasciato un segno nel panorama
dell'informazione italiana.

PRESENTANO

Antonella Salvucci
Marco Scordo

Il Presidente **Maurizio Pizzuto**

AL LICEO SCORZA DI COSENZA

L'Orchestra Giovanile Polimnia inaugura la Stagione Concertistica 2026

Si è aperta nel segno dell'emozione e della grande musica la Stagione Concertistica 2026 dell'Orchestra Giovanile Polimnia, che con il concerto inaugurale ha proposto al pubblico la rassegna "I luoghi, la storia, la musica. Concerto per il nuovo anno". Nella cornice dell'Auditorium del Liceo Scientifico Scorza, l'orchestra - diretta dal maestro Mattia Salemme - ha costruito un percorso sonoro capace di attraversare epoche e linguaggi diversi, confermando il ruolo culturale di una realtà definita ormai simbolo della città e della provincia di Cosenza.

La scelta della sede non è stata casuale: la direzione del Liceo ha accolto con entusiasmo l'iniziativa, riconoscendo il valore del dialogo tra arte, musica e formazione e sottolineando l'importanza di aprire la scuola alla vita culturale del territorio. A guidare l'ascolto, illustrando i brani e i rispettivi autori, è stata Rosa Cardillo, figura storica dell'Associazione culturale

Polimnia, che ha accompagnato il pubblico con un racconto descrittivo pensato per avvicinare anche i non addetti ai lavori alle atmosfere e alle suggestioni delle composizioni.

Iaquinta, docente di violino, protagonista di un'interpretazione definita raffinata e appassionata. Iaquinta ha suonato un violino del liutaio Rubino Gabrieli e, nel dialogo con l'orchestra, ha mes-

di Nino Rota e, poi, la Csárdás di Vittorio Monti, eseguita dal duo Salemme-Iaquinta, in un passaggio che ha evidenziato virtuosismo e complicità. A chiudere la serata, la Suite di Ennio Morricone,



A impreziosire la serata è stata la presenza del violinista solista Gottardo Roberto

so in evidenza una sintonia artistica che ha attraversato l'intero programma, tra eleganza, energia e momenti di forte intensità espressiva.

Il concerto si è aperto con la Méditation da "Thaïs" di Jules Massenet, creando subito un'atmosfera sospesa, per poi proseguire con il Concerto per violino e orchestra n. 4 di Wolfgang Amadeus Mozart. Il programma ha quindi attraversato il romanticismo con "Salut d'amour" di Edward Elgar e ha toccato uno dei momenti più applauditi con il Valzer brillante da "Il Gattopardo", su musica originale di Giuseppe Verdi rielaborata da Nino Rota, eseguito con brillantezza e trasporto.

Il viaggio musicale è proseguito con le suggestioni del cinema: il tema di "Amarcord"

indicata come culmine del concerto: un finale intenso e coinvolgente che, secondo quanto riportato, ha conquistato il pubblico con oltre tre minuti di applausi, suggellando l'avvio della nuova stagione.

L'inaugurazione rappresenta un segnale della missione dell'Associazione culturale Polimnia e della presidente Luigia Pastore: diffondere la musica, valorizzare i giovani talenti e creare occasioni di incontro tra cultura, territorio e nuove generazioni. Un impegno che passa anche dalla capacità di costruire programmi accessibili e di qualità, in cui la musica classica dialoga con il repertorio più popolare e cinematografico, mantenendo al centro l'idea della musica come linguaggio che unisce. ●

DOMANI AL MUSEO DEI BRONZI DI REGGIO

S'inaugura il nuovo Cipì Soroptimist baby Point

Domani pomeriggio, alle 18, al Museo Archeologico Nazionale di Reggio Calabria, sarà inaugurato il Cipì Soroptimist Baby Point – Spazio dedicato all'allattamento, realizzato in collaborazione con il Soroptimist International d'Italia – Club Reggio Calabria.

L'evento – dopo i saluti di Fabrizio Sudano, Direttore del MArRC e Natalina Galizia, ex Presidente Soroptimist I. Club Reggio Calabria – vedrà gli interventi di Franca Brandolino, Referente Progetto Cipì Soroptimist Baby Point, Sabrina Prestipino, Architetto Progettista e Curatrice del progetto ed Elena Nicolò, Funzionario Architetto Ufficio Tecnico MArRC.

L'incontro rappresenta un momento significativo di attenzione ai servizi dedicati alle famiglie e ai visitatori, con particolare sensibilità verso le esigenze delle mamme e dei più piccoli.

OGGI ALLA CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO

Questa mattina, a Reggio, alle 10, nella sede della Camera di Commercio, si terrà la cerimonia di premiazione del “Bando Premi per l’innovazione 2025”.

Si tratta di un riconoscimento che l’Ente camerale reggino assegna, ogni anno, alle realtà imprenditoriali del territorio metropolitano più innovative e che si sono distinte per capacità di coniugare competitività e sostenibilità. Per l’edizione 2025 del Bando, grazie al sostegno del progetto RC 1.1.3.1.a (PN Metro Plus e Città medie Sud 2021-2027), è stato possibile riconoscere, oltre al contributo in denaro di € 10.000,00 per il progetto più innovativo, 3 voucher del valore di € 5.000,00 ciascuno per

Si consegnano i “Premi per l’innovazione 2025”

iniziative di eccellenza cui è stata assegnata la Menzione Speciale “Reggio Incontra”.

Parteciperanno all’evento il Presidente della CCIAA di Reggio Calabria, Anto-

nino Tramontana, il Presidente dell’Azienda speciale In.Form.A. Fabio Mammoliti, l’assessore alla “Città europea e resiliente” del Comune di Reggio Calabria, Carmelo Romeo, i consiglieri camerali e i rappresentanti delle quattro imprese premiate.

L’evento di premiazione vuole dunque essere un momento per testimoniare come l’innovazione stia trasformando il tessuto economico reggino e per promuovere il lavoro di qualità e la crescita del territorio. ●



DOMANI ALL’UNICAL

Domani sera, al Piccolo Teatro Unical, alle 20.30, andrà in scena “Hamlet in Pieces”, spettacolo scritto, diretto e interpretato da Ernesto Orrico. La pièce è una produzione di Teatro Rossosimona nella quale il monologo recitato da Ernesto Orrico è impreziosito dalle musiche originali di Massimo Palermo, dalla grafica di Raffaele Cimino e dal disegno luci di Jacopo Caruso. La direzione di produzione è a cura di Lindo Nudo.

Un’originale rilettura della celeberrima tragedia di William Shakespeare nella quale i personaggi shakespeariani trovano nuova forma in una narrazione contemporanea a cui hanno contribuito, nella stesura drammaturgica, Vincenzo Costantino e Manolo Muoio.

Amleto è una tragedia di vendetta e sangue, di dubbio e azione, un gioco di incastri e svelamenti che nella contemporaneità si presta alla frammentazione, al ritor-

In scena “Hamlet in Pieces”



nello, alla dimenticanza, alla sparizione; è un pièce che va inevitabilmente a pezzi. Orazio, stralunato cantastorie, nella trama delineata da Orrico, armeggia tra microfoni, amplificatori, interrut-

tori, effetti elettronici, non ha bisogno di maestranze efficienti e nascoste, di tecnici solerti e servitori accondiscendenti. Gli spettri della tragedia scespiriana escono dal suo computer, archivio

di musiche, voci, ambienti e rumori. Il suo raccontare la causa di Amleto va avanti tra tagli e salti, confondendo tempi e luoghi, alludendo e dimenticando, ria ssumendo e cambiando. ●

REFERENDUM COSTITUZIONALE, OGGI L'EVENTO CON IL COMITATO VASSALLI

Questa mattina, alle 11, a Catanzaro, nella Sala Giunta della Provincia, si terrà una conferenza stampa del Comitato Giuliano Vassalli – Catanzaro per il “Sì” al referendum confermativo della Legge Costituzionale del 30 ottobre 2025.

Intervengono Ugo Gardini, coordinatore, Aldo Casalinuovo, Michele Drosi, Francesco Granato e Tommaso Paonessa.

Per il Comitato «la Legge Costituzionale di riforma segna un momento importante per

Si espongono le ragioni del “Sì”

l'affermazione di principi di civiltà giuridica, legalità ed equità. Il Comitato si prefigge di partecipare alla campagna referendaria per contribuire ad una informazione oggettiva, corretta e chiara sugli effettivi contenuti della Legge Costituzionale affinché gli elettori possano esprimersi in modo ragionato e consapevole su questioni come la parità tra accusa



e difesa nel processo penale e la terzietà del giudice, che attengono alla delicata materia della libertà e dignità dell'individuo. Nonché sugli altri aspetti ordinamentali della riforma relativi ai due CSM ed alla istituzione della Corte disciplinare nel pieno rispetto dei principi costituzionali dell'autonomia e dell'indipendenza della Magistratura». ●

DOMANI A REGGIO

Lo spettacolo “Un Gramsci mai visto”

Domani pomeriggio, alle 18.30, al Cine Teatro Metropolitano in scena “Un Gramsci mai visto”, spettacolo sulla vita, l'azione e il pensiero di Antonio Gramsci, di e con Angelo D'Orsi, con musiche e canti della tradizione popolare eseguite dai Mattanza, uno dei più prestigiosi gruppi reggini. L'evento rientra nell'ambito della seconda Rassegna Teatrale promossa dalla Fondazione Girolamo Tripodi, dal titolo “Oltre i Confini: Voci di Resistenza e Speranza, Storie di Lotta e Solidarietà”. Si tratta di una nuova sfida per la Fondazione Girolamo Tripodi che dimostra la sua capacità di allargare la sua proposta culturale nella città di Reggio Calabria oltreché a Polistena. Lo spettacolo costituisce un unicum che riesce a coinvolgere lo spettatore mediante il ricorso a molteplici registri e diversi linguaggi. Gramsci stesso non soltanto amava il teatro, e fu critico teatrale, ma riteneva il teatro un formidabile mezzo di pedagogia di massa. Era attentissimo ai fenomeni e alle manifestazioni di folklore, inoltre amava la musica e teorizzò il concetto di nazionale-popolare. Si tratta dunque di un vero spettacolo gramsciano, oltre che di uno spettacolo su Gramsci, recitato in prima persona come se il narratore/attore – interpretato da Angelo D'Orsi – fosse lo stesso Antonio Gramsci.

Premesso che Antonio Gramsci è il pensatore italiano, dopo il XVI secolo, più tradotto e più studiato oggi nel mondo, ma poco conosciuto in Italia, al di fuori della ristretta cerchia di specialisti, sembra necessario rompere questo steccato, e far arrivare Gramsci al più vasto pubblico, a un pubblico “popolare”.

I tempi sono maturi per riscoprire parole, idee, insegnamenti di vita di questo straordinario personaggio: l'educatore, il militante rivoluzionario, il dirigente politico, il pensatore a tutto campo. Specie oggi, in una fase storica in cui abbiamo tutti bisogno di bussole e punti di ancoraggio per uscire da questa lunga “notte della repubblica”. Gramsci, con la ricchezza del suo pensiero critico, con la sua volontà dialogica, con la sua dirittura morale, con il suo rigore intellettuale, con la sua originalità e creatività di linguaggio, con i suoi interessi così ampi e multiformi, appare un punto di riferimento tanto importante quanto negletto. Uno strumento per orientarsi nella modernità, e coglierne i segni contraddittori, come egli nella sua elaborazione tentò di fare.

A partire dal libro “Gramsci. Una nuova biografia” (Feltrinelli, 2017; nuova ediz. riv. e accr., ivi, 2018, ora completamente rifatta col titolo Gramsci. La



biografia, Feltrinelli 2024), la prima opera che ricostruisce integralmente vita e pensiero dell'illustre Sardo, Angelo D'Orsi, già professore di Storia del Pensiero politico all'Università degli Studi di Torino ed attualmente docente a contratto al Politecnico di Torino, ha deciso di far conoscere quella vita in una forma teatrale, con un Gramsci che si racconta in prima persona. L'appassionata narrazione della vita di Gramsci, dipinta in sette monologhi concatenati, dialoga con momenti di musica e canti popolari di lotta e di lavoro, tratti dalla tradizione orale contadina e operaia coeva a Gramsci. ●

A portrait of Prof. Giuseppe Nisticò, a middle-aged man with grey hair and glasses, wearing a dark suit jacket over a light blue button-down shirt. He is smiling slightly and looking towards the camera. The background is a textured, gold-colored wall.

CALABRIA
SPECIALE LIVE

RAPPORTO DEL PROF. GIUSEPPE NISTICÒ, FARMACOLOGO DI FAMA INTERNAZIONALE

I PERICOLI DELLE DROGHE



Abbiamo ricevuto e pubblichiamo volentieri per il grande interesse sociale a favore dei giovani le spiegazioni scientifiche alla base della pericolosità delle droghe del Prof. Giuseppe Nisticò, farmacologo di fama internazionale.

I PERICOLI DELLE DROGHE

GIUSEPPE NISTICÒ

Presidente Fondazione di Biotecnologie Renato Dulbecco , Roma

**CALABRIA
SPECIALE LIVE**

Sto seguendo con grande interesse l'attività del Questore Antonio Pignataro e mi complimento con la Presidente Giorgia Meloni per avergli affidato la consulenza delle politiche anti-droga presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dal momento che Pignataro sta dimostrando un dirigente molto impegnato e motivato nella lotta contro lo spaccio di droga che consente di salvare la vita a tanti giovani che rischiano di entrare e rimanere intrappolati nel circolo vizioso della droga. Desidero ribadire che tutte le azioni portate avanti dal Questore Pignataro hanno alla base un solido fondamento scientifico riconosciuto a livello internazionale.

È noto, infatti, come tutte le droghe che danno dipendenza fisica e/o psichica sono psicofarmaci, cioè farmaci che agiscono a livello del Sistema Nervoso Centrale (SNC) con una azione diretta o indiretta sui neurotrasmettitori o i loro recettori, ovverossia su quelle sostanze chimiche responsabili della comunicazione sinaptica fra i neuroni nell'immensa foresta neuronale del cervello.

Il nostro approccio oggi al problema della droga è nuovo e rivoluzionario e supera le vecchie e insanabili concezioni e diatribe nella distinzione fra droghe leggere e pesanti perché si basa sull'intimo meccanismo di

azione di tutte le droghe a livello recettoriale.

I recettori, come ben si sa, mediano sia gli effetti stimolatori che quelli inibitori dei neurotrasmettitori (vedi G. Nisticò, *Neuropsicofarmacologia* pp. 1-745 Pythagora Press 1990).

Orbene, la pericolosità delle droghe è dovuta alla loro interazione con i neurotrasmettitori e con i recettori nel SNC.

Esiste una pericolosità acuta da assunzione di dosi eccessive di droghe (*overdose*). Così, nel caso della cocaina farmaco che blocca la ricaptazione di catecolamine e ne aumenta gli effetti, come pure nel caso di assunzione di dosi eccessive di amfetamine, che liberano catecolamine, si verifica l'insorgenza di un quadro clinico caratterizzato da vasocostrizione, ipertensione, tachicardia ed aritmie con fibrillazione cardiaca che può portare a morte.

Analogamente la somministrazione di dosi eccessive di morfina, eroina (diacetilmorfina) ed altri oppioidi come le endorfine, il metadone, determina depressione dei centri respiratori e morte.

Anche dosi eccessive di altri sedativi-neurodeprimenti come l'alcol portano a coma e a morte per depressione dei centri respiratori e vasomotori.

La dipendenza fisica e psichica dalle droghe è dovuta al fatto che a seconda della na-

tura del farmaco le droghe producono effetti di tipo piacevole, euforizzanti, antidepressivi oppure effetti sedativi, ansiolitici e comunque desiderati per cui il soggetto è tentato di ripetere l'esperienza e pertanto le assume per lunghi periodi.

Inoltre, la *stimolazione cronica* dei recettori dei neurotrasmettitori può portare ad una alterata sensibilità dei recettori su cui agiscono le sostanze endogene. In particolare la stimolazione cronica da parte di farmaci agonisti di una determinata popolazione recettoriale determina dopo un certo tempo una riduzione della sensibilità di tali recettori (in inglese detta *down regulation*); questo spiega da un lato la necessità di aumentare progressivamente le dosi per ottenere lo stesso effetto indotto alla prima somministrazione (fenomeno dell'abitudine o della tolleranza) e dall'altro la diminuita funzionalità di meccanismi endogeni per cui alla sospensione del farmaco si verifica l'insorgenza di sindrome da astinenza.

Al contrario, la somministrazione cronica di farmaci antagonisti di una popolazione recettoriale esempio di farmaci beta-bloccanti oppure di farmaci che bloccano la neurotrasmissione portano al fenomeno opposto cioè ad una *supersensibilità* (*up-regulation* in inglese) recettoriale.

L'eccessiva stimolazione dei recettori o la supersensibilità recettoriale rappresentano la causa alla base degli effetti tragici delle droghe che possono culminare nella morte.

In parole semplici le interazioni delle droghe con i neurotrasmettitori come pure le alterazioni della sensibilità dei recettori rompono l'armonia e cioè l'omeostasi dei processi fisiologici e sono alla base delle pericolose alterazioni psicopatologiche che determinano depressione o stimolazione centrale, ansia, insonnia, allucinazioni e altre turbe potenzialmente mortali.

Descriviamo ora in sintesi i pericoli che si verificano con la somministrazione di vari tipi di droghe:

I) Farmaci psicostimolanti Amfetamine, Cocaina

Gli psicostimolanti come le amfetamine (psicoanalettici) sono farmaci che stimolano il SNC determinando un aumento dello stato di veglia, di vigilanza, dell'attenzione e una stimolazione del tono dell'umore con euforia. Talora, oltre all'euforia inducono reazioni ansiose, aumentano la verbalizzazione, determinano una più rapida ideazione, ma anche difficoltà all'addormentamento con insonnia. Inoltre, le amfetamine determinano stimolazione dell'attività motoria con riduzione o scomparsa della stanchezza e dell'astenia muscolare. Gli effetti stimolanti l'apprendimento e la memoria dipendono verosimilmente dal maggiore stato di veglia e dalla maggiore attenzione.

L'**amfetamina** determina anche riduzione del senso dell'appetito e in passato è stata usata come anoressizzante nel trattamento dell'obesità. La forma destrogira dell'amfetamina è quella più attiva ed è stato messo in commercio anche il suo derivato metilico (metamfetamina).

È stato documentato che la somministrazione cronica di amfetamina può indurre una psicosi di tipo paranoideo (deliri di grandezza e di persecuzione); ciò è dovuto alla liberazione di dopamina a livello meso-limbico e meso-corticale. Il trattamento cronico con amfetamine determina deplezione di catecolamine e ciò può portare ad un aumento della *sensibilità dei recettori* della dopamina e della noradrenalina.

L'assunzione per lunghi periodi di amfetamine riduce la disponibilità di catecolamine e serotonina in varie aree cerebrali, a livello della corteccia cerebrale e dei centri del

sistema limbico e ciò induce una serie di disturbi centrali (sonno/veglia, controllo pressione arteriosa, secrezione di ormoni ipotalamici e ipofisari e inoltre depressione psichica, astenia, insonnia).

Un altro derivato della metamfetamina è la 3,4-metilendioksi-metamfetamina (MDMA) detta anche *ecstasy*. Si tratta di una delle droghe più diffuse fin dagli anni 70 negli US,A provvista di effetti psicostimolanti ed anche allucinogeni. Viene assunta sotto forma di compresse o di cristalli disciolti in liquidi e meno comunemente fumati. L'abuso di *ecstasy* produce gli stessi effetti tossici delle metamfetamina.



Albero di Erythroxylon coca

La **cocaina** si ottiene dalle foglie di un albero del Sud-America, l'*Erythroxylon coca*, foglie che fin dall'antichità venivano masticate dagli indigeni per ottenere effetti di benessere, euforizzanti e per ridurre il senso di fatica e di fame.

Dosi eccessive di cocaina inducono effetti psicotossici come quelli da amfetamine producendo agitazione psicomotoria, euforia, comportamento maniacale, psicosi di tipo schizofrenico ed anche paralisi respiratoria. Inoltre, la cocaina a dosi eccessive induce potenti effetti cardiotossici con fibrillazione cardiaca e morte sia per aumento della trasmissione catecolaminergica che per arresto cardiaco, essendo la cocaina dotata di proprietà anestetiche locali. La somministrazione cronica di cocaina può determinare *sub-sensibilità dei recettori* delle catecolamine (dopamina e noradrenalina) oltre che fenomeni di *supersensibilità* recettoriale, come sopra riportato.

II) Nicotina

È noto come la **nicotina** sia il principio attivo del tabacco (*Nicotiana tabacum*) e i suoi effetti psicostimolanti sono ormai conosciuti fin dall'antichità. La nicotina agisce attraverso una stimolazione dei recettori nicotinici dell'acetilcolina, neurotrasmettitore del sistema parasimpatico o vagale. A livello del SNC induce un'attività risvegliante e facilita vari tipi di comportamento condizionato. Gli effetti psicostimolanti sono accompagnati da un senso di rilassamento muscolare; inoltre la nicotina dà una sensazione piacevole per la stimolazione dei meccanismi dopaminergici nel *nucleus accumbens*.

Nei soggetti dipendenti da nicotina si può verificare una depressione del tono dell'umore. La sospensione brusca del fumo di sigaretta induce una sindrome da astinenza con ansia, irritabilità, depressione psichica, difficoltà a concentrarsi, agitazione, bradicardia, aumento dell'appetito e del peso corporeo.

L'assunzione di nicotina può anche determinare tachicardia ed ipertensione specie a



Pianta del tabacco (nicotiana tabacum)

diarrea, cefalea, vertigini, turbe del visus e dell'udito e confusione mentale.

Infine, non si può dimenticare che il fumo da sigaretta è la principale causa di malattia, invalidità e di morte precoce. Studi epidemiologici prospettici hanno dimostrato una

stretta correlazione fra il fumo da sigaretta e l'insorgenza di numerose condizioni patologiche come l'aterosclerosi a livello dell'apparato cardiovascolare, la cardiopatia ischemica, l'insorgenza di accidenti cerebrovascolari (*ictus*), broncopneumopatia ostruttiva e il cancro del polmone che negli USA è la causa più importante alla base della mortalità. Il cancro è dovuto all'inalazione cronica di idrocarburi cancerogeni che si liberano dalla combustione delle sigarette.

Negli ultimi anni è stata dimostrata una più elevata incidenza di cancro polmonare nelle donne dal momento che oggi fin da ragazze iniziano a fumare.

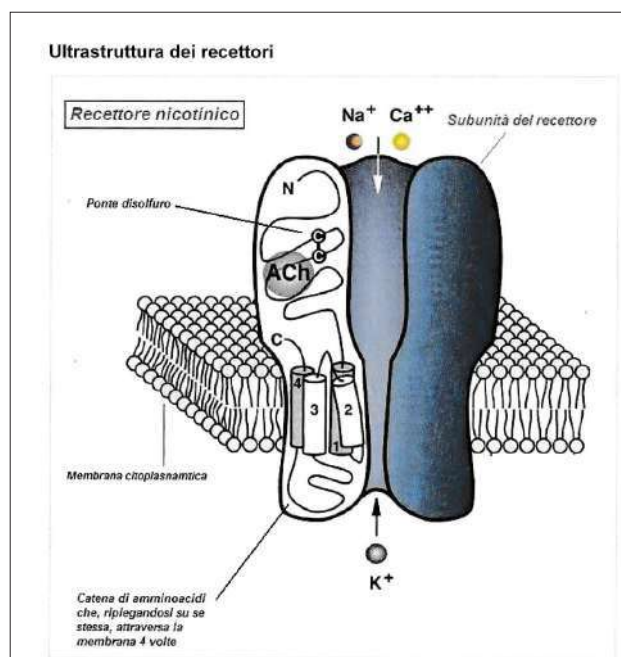
Nei soggetti fumatori si è rilevata una maggiore insorgenza anche del cancro della laringe, del cavo orale, dell'esofago e della vescica.

III) Allucinogeni

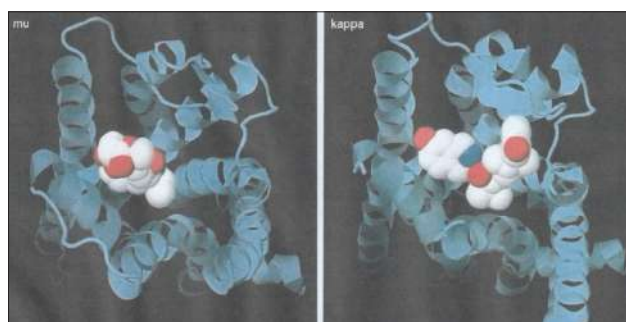
I farmaci allucinogeni o psicotomimetici sono capaci di alterare qualitativamente lo stato psichico del soggetto normale inducendo l'insorgenza di una sintomatologia analoga a quella della psicosi di tipo schizofrenico.

Prototipo degli allucinogeni è la **LSD-25** cioè la dietilammide dell'acido lisergico, che già a dosi molto basse (20-100 microgrammi) agisce da allucinogeno. Si tratta di un derivato di sintesi dell'acido lisergico, nucleo principale degli alcaloidi della segale cornuta. La droga è costituita dallo sclerozio di un fungo la *Claviceps purpurea*, parassita delle graminacee.

La somministrazione nell'uomo di LSD-25 induce un quadro psicopatologico che dura 6-12 ore con allucinazioni e immagini plastiche e caleidoscopiche. Gli oggetti sembra abbiano perduto la loro forma per acquistarne altre nuove e sempre cangianti; i loro contorni cambiano continuamente come l'immagine ri-



Recettore nicotinico dell'acetilcolina

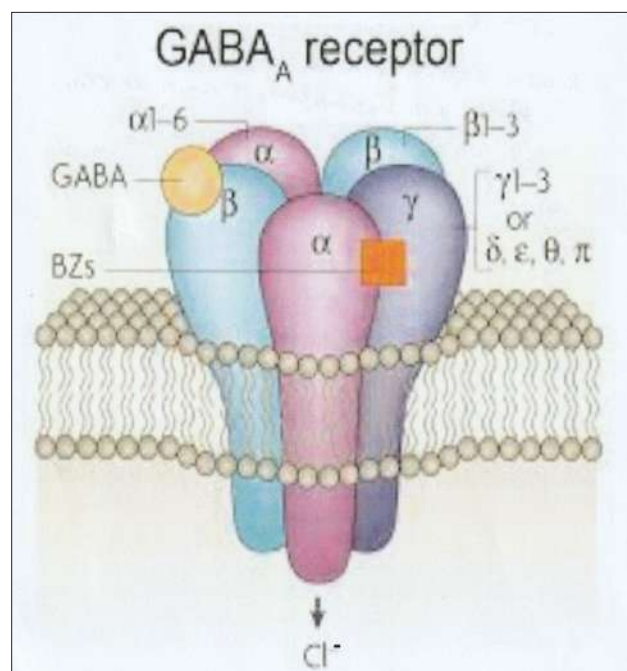


Recettori oppioidi di tipo mü e k

flessa di una superficie d'acqua increspata.

Questi sono i motivi per cui il soggetto è tentato di ripetere l'esperienza e a volte rimane intrappolato nel circolo vizioso della dipendenza. Il soggetto, inoltre, presenta gravi difficoltà nel concentrare la propria attenzione e sono inibiti i ricordi che richiedono molta concentrazione. L'ideazione è per lo più alterata e il soggetto non riesce a coordinare le proprie idee, presentando un deficit dei processi di astrazione, di sintesi e di critica. Il pensiero sotto l'azione delle LSD appare incoerente e disgregato ed il soggetto presenta quadri deliranti di persecuzione e di grandezza.

Da qui la pericolosità di tale droga perché



Recettore GABA-A con le sue subunità, il sito delle benzodiazepine (BZ) e il canale del Cl⁻

conferisce al soggetto un senso di grandezza e di onnipotenza per cui senza ravvisarne i pericoli compie atti spericolati che lo possono portare a morte.

Per quanto riguarda la sfera affettiva, la LSD induce una variabilità del tono dell'umore che oscilla fra i due poli estremi cioè dalla depressione all'eccitazione maniacale. Talora il soggetto si trova in uno stato oniroide in cui elementi prodotti dall'attività fantastica delirante si mescolano con elementi provenienti dalla realtà esterna. Dopo uso prolungato di LSD si possono verificare quadri di depressione psichica che possono portare il soggetto al suicidio. Altri allucinogeni di cui in passato si è fatto largo uso sono:

- Allucinogeni a nucleo indolico come la **N,N-dimetiltriptamina**
- **Bufotenina** o 5-idrossi-N,N-dimetiltriptamina
- **Psilocina** e **Psilocibina**, principi attivi dei funghi nel Messico
- **Fenciclidina** (PCP) usata inizialmente come anestetico generale
- **Ketamina**, un derivato della fenciclidina usato come anestetico ma che induce un quadro di allucinazioni ed uno stato di tipo sognante
- Altri allucinogeni comprendono farmaci anticolinergici come l'**atropina** e la **scopolamina**, alcaloidi dell'*atropa belladonna*, la **mescalina** (derivato trimetossilato della dopamina) che somiglia all'amfetamina e come questa potenzia la trasmissione dopaminergica a livello mesolimbico e mesocorticale.

IV) Aminoacidi eccitatori

Accanto ad aminoacidi come il GABA e la glicina che svolgono un ruolo inibitorio nel cervello sono anche presenti aminoacidi a

carattere eccitatorio come l'acido glutammico, l'acido aspartico, e l'acido cisteico.

I neurotrasmettitori eccitatori agiscono sui recettori NMDA (N-metil-D-aspartato). Inoltre, un potente analogo del glutammato, è l'acido kainico, stimola i recettori k del kainato e aumentando la permeabilità della membrana dei neuroni ai Na⁺ioni dà luogo



Papaver somniferum dalle cui capsule si ricava l'oppio

ad una potente stimolazione cellulare eccito-tossica che determina degenerazione e morte dei neuroni. Ecco perché molte droghe che direttamente o indirettamente stimolano ripetutamente i recettori k del kainato, possono portare al *killing* dei neuroni con gravi disturbi neurotossici a seconda dell'area cerebrale interessata (turbe del visus, dell'udito, paralisi motorie etc.).

V) Tossicomania da morfina e oppioidi

Nell'ambito dei farmaci analgesici va ricordata innanzitutto la **morfina** (e i suoi derivati), che rappresenta il principio attivo fenantrenico dell'oppio, lattice che si ottiene per taglio trasversale dei vasi chiliferi delle capsule non ancora mature di *Papaver somniferum* e che poi si rapprende all'aria (oppio). Gli analgesici sono farmaci potenti in grado di controllare il dolore di qualunque

origine e intensità. Di solito allo stato analgesico si associa euforia in parte dovuta all'effetto ansiolitico, all'eliminazione delle sensazioni dolorifiche, ma anche e prevalentemente dovuta alla stimolazione dei neuroni del sistema limbico (*n. accumbens*) che mediano il piacere, la gratificazione e l'affettività. Gli effetti sono così piacevoli che l'individuo è portato a ripetere l'esperienza fino ad arrivare alla tossicodipendenza.

Dosi elevate (*overdose*) di morfina, come pure di eroina, il suo derivato diacetilato, portano a sonno e poi a coma e morte per paralisi dei centri respiratori.

La morfina come pure l'**apomorfina** stimolano i recettori della *chemoreceptor trigger zone* a livello del bulbo e inducono nausea e vomito.

L'**eroina** è più potente della morfina in senso analgesico ed euforizzante perché è più liposolubile e passa facilmente la barriera emato-encefalica raggiungendo maggiori concentrazioni nel SNC, ma nel contempo è più pericolosa perché deprime maggiormente i centri respiratori.

L'abuso di eroina per via endovenosa è più popolare nei giovani perché produce una sensazione piacevole tipo "orgasmo sessuale" (il cosiddetto *rush* o *kick*).

La tossicomania da oppiacei è una sindrome recidivante che progressivamente dà luogo ad intossicazione cronica.

Di solito l'eroinomane presenta una depressione del tono dell'umore con una sofferenza psichica.

Durante la sindrome di astinenza prevalgono i sintomi da stimolazione del sistema nervoso simpatico o adrenergico con stimolazione comportamentale, ansia, tremori, diarrea, crampi addominali, tachicardia, ipertensione, insonnia ed alterazioni comportamentali con aggressività e atti antisociali che durano circa una settimana dalla sospensione di eroina. La sindrome da asti-

nenza può essere drammatica e culminare nella morte. La paura di tale sindrome è alla base della dipendenza fisica e psichica dell'eroina.

Di recente uno dei farmaci più usati dai tossicomani è il **fentanil** un potente oppioide di sintesi usato come analgesico per il trattamento del dolore cronico del cancro o come anestetico in campo chirurgico. Si tratta di un composto 100 volte più potente della morfina e circa 50 volte più potente dell'eroina. La sua pericolosità è elevata in quanto bastano 2-3 mg per causare paralisi respiratoria e morte. Di recente il fentanil è diventato una grave emergenza sanitaria negli USA ma anche in Europa e in Italia per la sua larga diffusione nel mercato illegale delle droghe. Di solito viene tagliato con altre sostanze e ciò aumenta la pericolosità.

VI) Tossicomania da sedativo-ipnotici

Alcol (Etanolo)

L'**alcol** etilico o etanolo è compreso in Farmacologia nell'ambito delle sostanze sedativo-ipnotiche. A dosi basse deprime i centri inibitori della corteccia cerebrale e dà luogo a stimolazione comportamentale con euforia, aumento delle relazioni interpersonali (disinibizione); a dosi più alte determina depressione anche dei centri sottocorticali fino alla paralisi dei centri respiratori e cardiovascolari. L'euforia è anche dovuta a liberazione di dopamina nel n. accumbens.

L'alcol viene degradato a livello del fegato dall'alcol-deidrogenasi in acetaldeide la quale viene ossidata dall'acetaldeide-deidrogenasi in acetato o in acetil-coenzimaA che poi a sua volta viene ossidato in acqua e anidride carbonica.

Il meccanismo d'azione dell'alcol è analogo a quello dei barbiturici e delle benzo-diazepine perché a dosi elevate determina a

livello del SNC liberazione di GABA un neurotrasmettitore a carattere inibitorio, il potenziamento della trasmissione gabaergica giustifica gli effetti ansiolitici dell'alcol.

La somministrazione cronica, invece determina iposensibilità dei recettori del GABA e ciò spiega la possibile insorgenza di epilessia da alcol (per eccitabilità e crisi convulsive).

A livello cardiovascolare l'effetto più importante dell'alcol consiste in una vasodilatazione dovuta all'azione deprimente dei centri vasomotori. Inoltre a dosi elevate si può verificare tachicardia con ipertensione ma le dosi molto elevate inducono sempre ipotensione.

L'intossicazione acuta da alcol (sbornia) è caratterizzata da tremori, vertigini, atassia, cefalea apulsatoria, alterazioni pressorie, nausea e vomito.

È noto come l'alcol dia luogo a dipendenza sia fisica che psichica gli effetti ricercati dall'assunzione di alcol sono rappresentati dall'euforia, dalla disinibizione comportamentale e dal senso di benessere.

Nei casi di assunzione cronica alla sospensione si verifica una sindrome da astinenza durante la quale si manifestano tremori, irritabilità, tachicardia, ipertensione, midriasi, sudorazione, disturbi del sonno nonché alterazioni dell'ideazione fino al cosiddetto *delirium tremens* che può durare fino a 3-4 giorni. Esso è caratterizzato da intensa stimolazione con allucinazioni di tipo visivo come la visione di piccoli animali es. ratti, scorpioni, serpenti, rospi (microzoopsia) ma anche da allucinazioni tattili e uditive. In alcuni soggetti si verifica agitazione psicomotoria, confusione e convulsioni.

Altre manifestazioni psicopatologiche dell'alcolismo cronico comprendono la *psicosi di Korsakoff* in cui domina l'amnesia dei ricordi recenti, allucinazioni, delirio di gelosia, demenza alcolica e nei soggetti con

cirrosi epatica da alcolismo si verifica l'encefalopatia porto-cava.

In genere con l'alcol la dipendenza si instaura dopo alcuni anni di uso quotidiano a differenza della morfina e degli oppioidi in cui sono sufficienti alcune settimane di trattamento.

Nei soggetti tossicomani da alcol c'è una compromissione dell'attività sociale e professionale ed una considerevole variabilità del tono dell'umore. Inoltre insorgono complicazioni somatiche con denutrizione, insufficienza epatica, turbe gastrointestinali, deficit dei meccanismi immunitari e ridotta resistenza dell'organismo.

Inoltre l'alcol in soggetti dipendenti altera le performances cognitive con deficit dell'apprendimento, della memoria e alterazione delle capacità di astrazione e di flessibilità del pensiero e della critica. In particolare viene compromessa la memoria a breve termine e i processi di organizzazione di nuove informazioni.

Nei soggetti con intossicazione cronica la liberazione continua di dopamina può portare ad una deplezione di tale trasmettitore nel sistema limbico e ciò determina depressione del tono dell'umore. Ciò può essere anche dovuto a una *subsensibilità* da stimolazione cronica degli stessi recettori.

L'abuso di alcol come è noto determina lesioni epatiche fino alla cirrosi, alterazioni cardiovascolari, turbe endocrine e gastrointestinali. Nelle donne gravide l'alcol induce la cosiddetta sindrome fetale con ritardi mentali nei neonati.

Benzodiazepine

Le benzodiazepine (BDZ) sono state scoperte negli anni 60 e da allora c'è stato un aumento progressivo del loro impiego a scopo ansiolitico o ipnotico.

Numerose indagini hanno documentato come le BDZ diano luogo a dipendenza sia

fisica che psichica per cui alla loro sospensione insorge una chiara sindrome di astinenza. È stato anche dimostrato come la somministrazione cronica determini abitudine verso gli effetti sedativi ed anticonvulsivanti delle BDZ.

La somministrazione cronica determina subsensibilità (*down regulation*) dei recettori del GABA per cui alla sospensione insorge ansia, tensione muscolare, vertigini, irritabilità, insonnia, depressione, convulsioni e episodi psicotici.

L'alcol produce anche tolleranza crociata verso le BDZ e assunto insieme a queste produce effetti sedativi sinergici potenzialmente letali.



Piante di Cannabis sativa da cui si estraggono i cannabinoidi

VII) Cannabis, cannabinoidi

È noto che nella Canape Indiana (*Cannabis indica* o *sativa*) siano presenti almeno 400 sostanze chimiche diverse di cui 60 con struttura di tipo cannabinoide. Fra queste il delta-9-tetraidrocannabinolo (delta-9-THC, il delta-8-THC, il cannabidiolo e il cannabino che sono le sostanze più studiate.

I cannabinoidi agiscono stimolando recettori specifici detti CB1, presenti prevalentemente nel SNC e i CB2 (recettori periferici). La sostanza endogena che agisce sui recettori CB1 l'*anandamide*, un derivato

dell'acido arachidonico. I recettori CB1 sono diffusi a livello della corteccia cerebrale, dell'ipocampo, dello striato e del cervelletto. Un antagonista dei recettori CB1 è il *rimonabant* che è stato usato per produrre perdita di peso in soggetti obesi e perché è in grado di ridurre la dipendenza nei fumatori di marijuana.

La **marijuana** è costituita dalle foglie e dalle infiorescenze femminili della pianta, mentre l'**hashish** più ricco di principi attivi e più potente è costituito dalla resina che trasuda dalle sommità fiorite della pianta.

Si tratta di principi attivi di tipo sedativo-neurodeprimente che inducono nell'uomo complessi effetti comportamentali con euforia a basse dosi, dovuta a depressione dei centri inibitori (disinibizione), stato sognante con allucinazioni e deliri e turbe dell'affettività.

Con 1-2 sigarette (2.5-5mg) di delta-9-THC si verifica uno stato di benessere con euforia cui si accompagna un senso di relax. Aumentando le dosi aumentano gli effetti sedativi con riduzione delle *performances* psico-motorie, dell'attenzione e della concentrazione, della memoria e riduzione della forza fisica con astenia. Il senso del tempo è alterato; anche l'udito è meno preciso, la visione è distorta e si osserva uno stato di depersonalizzazione con difficoltà a concentrarsi e uno stato onirico.

L'uso cronico di cannabis porta ad una maggiore incidenza di disordini della personalità con deficit delle *performances* intellettive con disinteresse per lo studio e il lavoro, difficoltà a ricordare, depersonalizzazione e trascuratezza nell'igiene. Questo quadro è veramente un pericolo per i giovani e la società e viene conosciuto come *sindrome amotivazionale* cioè le persone si comportano come se avessero perduto i poteri volitivi e non hanno stimoli e motivazioni nella vita. Tuttavia, questi sintomi sono di solito reversibili in poche settimane anche se alcuni sintomi possono durare per vari mesi.

Altri effetti collaterali comprendono au-

mento del peso e bradicardia.

Nell'uomo molto frequente è la vasodilatazione a livello delle congiuntive con arrossamento e si verifica tachicardia.

Per quanto riguarda gli effetti tossici dei cannabinoli pur essendo stato riportato un aumento di anomalie cromosomiche in soggetti che fanno abuso di marijuana, l'importanza clinica di tali alterazioni rimane dubbia e non ci sono chiare evidenze di una attività teratogena.

Va ricordato, inoltre, che la cannabis può indurre una reazione di panico, un quadro schizo-affettivo, uno stato maniacale con deliri, confusione e disorientamento temporo-spaziale. In alcuni soggetti alla sospensione si verifica sindrome da astinenza con aggressività, tremori, fobia e piloerezione.

Infine la pericolosità dell'uso di marijuana è confermata dal fatto che i soggetti possono passare all'uso di droghe più pesanti. Ciò è dovuto al desiderio di fare nuove esperienze e alle spinte che si ricevono da parte di alcuni soggetti del gruppo di tossicomani che si frequentano. Infine, l'inalazione cronica di fumo di sigarette o marijuana porta ad uno stato di bronchite con tosse e talora lesioni di tipo precanceroso della mucosa bronchiale.

Nei soggetti che fanno abuso di marijuana, poiché questa induce sonnolenza, va raccomandato di non guidare auto e altri veicoli.

Mi auguro che questo articolo attraverso la diffusione del prestigioso quotidiano CalabriaLive possa raggiungere milioni di persone in Italia e nel mondo perché cittadini e giovani possano prendere coscienza dello stato dell'arte scientifico del problema della droga in modo da fare scoraggiare i nostri giovani a entrare e restare prigionieri nel circolo della droga o a convincerli a uscire da questo tunnel qualora per qualunque motivo siano già entrati.